NORDESTECONOMIA

MARTEDÌ 29 GENNAIO 2019 | Messaggero Veneto | a cura di Anna Buttazzoni, Guido Surza e Piercarlo Fiumanò | nordesteconomia@gedinewsnetwork.it

Intervista a Bono
«Il Fvg può essere modello»
DEL GIUDICE PAG.19

Fantoni
Il legno friulano che strega Putin
DELLE CASE PAG.29

Electrolux
Verso la fabbrica smart con i robot
PAG.33

L'ANALISI

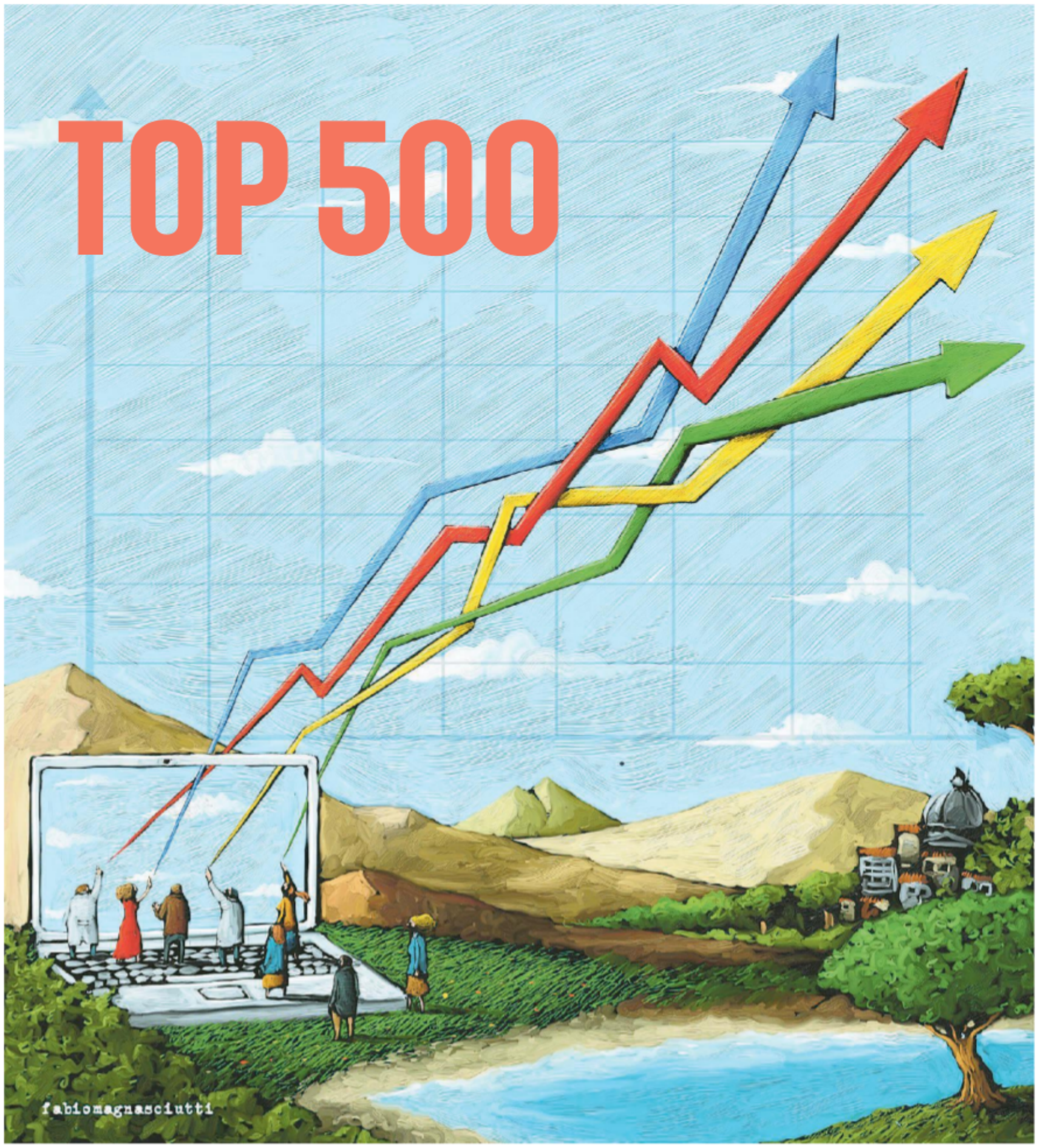
PAOLO ERMANO

LE AZIENDE CHE DEVONO IMPARARE A CRESCERE

Delle oltre 90 mila aziende attive, TOP 500 prende in considerazioni solo lo 0,6% del totale.

Un numero minuscolo in un Paese e una regione troppo abituati a guardare più al piccolo che al grande, sempre incantato dalle storie del nostro sistema produttivo cellulare con micro e piccole imprese (quelle con meno di 50). È questa una diagnosi che poco ci aiuta a guardare al futuro, visto che dovrebbe far riflettere come export, produttiva e ricerca&sviluppo, come ci ricordano continuamente Istat, Ice e Banca Italia, oltre a moltissimi studiosi, dipendano positivamente dalla dimensione aziendale: in questo senso, più grande, in un mondo globalizzato e tecnologicamente avanzato, è meglio.

/ SEGUE A PAG.3



MICHELE
ZANOLLA
SENIOR PRIVATE BANKER
+39 335 5949046

L'ANALISI

Limiti e opportunità del sistema produttivo del Friuli Venezia Giulia

Aziende piccole, dinamiche e aggressive Ma devono ancora imparare a crescere

RANK 2017	Ragione sociale	IFRS	Fatturato 2017	Fatturato 2016	Var. fatt. 2017/2016	Ebitda 2017	Ebitda 2016	Ebitda/ricavi* 2017	Ebitda/ricavi* 2016	Rapporto di indebitamento 2017	Rapporto di indebitamento 2016	OF/EBITDA 2017	OF/EBITDA 2016
1	FINCANTIERI S.P.A.	si	€ 4.914.255	€ 4.346.755	13,1	€ 281.456	€ 193.861	8,0	4,4	79,5	78,1	32,0	48,5
2	DANIELI & C. S.P.A.	si	€ 2.555.713	€ 3.201.676	-20,2	€ 203.360	€ 189.915	7,7	5,8	62,2	65,7	6,8	8,2
3	FIN.FER. SPA	no	€ 1.330.250	€ 1.027.935	29,4	€ 83.542	€ 74.613	6,2	7,2	69,8	69,8	4,8	8,6
4	F.LLI COSULICH S.P.A.	no	€ 1.215.899	€ 908.487	33,8	€ 18.178	€ 13.665	1,5	1,5	69,5	68,3	12,5	16,8
5	RIZZANI DE ECCHER S.P.A.	no	€ 1.047.110	€ 830.039	26,2	€ 62.792	€ 47.036	5,9	5,6	84,4	82,3	12,1	8,4
6	INCA PROPERTIES S.R.L.	no	€ 514.367	€ 475.972	8,1	€ 67.800	€ 74.276	13,1	15,5	47,5	46,8	2,2	1,8
7	ILLYCAFFE' S.P.A.	no	€ 466.855	€ 460.387	1,4	€ 63.396	€ 62.815	13,4	13,5	66,9	64,5	11,5	13,3
8	ACEGASAPSAMGA S.P.A.	si	€ 371.219	€ 377.767	-1,7	€ 131.776	€ 130.672	25,6	27,0	64,7	63,4	15,1	14,1
9	SAVIO MACCHINE TESSILI SPA	si	€ 348.706	€ 345.362	1,0	€ 53.602	€ 54.718	15,1	15,6	62,7	68,8	11,9	13,4
10	FANTONI S.P.A.	no	€ 330.651	€ 314.703	5,1	€ 38.947	€ 37.802	11,5	11,7	54,3	54,8	3,6	3,9
11	CIVIDALE S.P.A.	no	€ 270.129	€ 278.157	-2,9	€ 21.436	€ 23.875	7,5	8,4	n.d.	55,6	2,5	4,5
12	VITTORIO INVESTIMENTI S.R.L.	no	€ 260.367	€ 223.472	16,5	€ 10.138	€ 8.404	3,9	3,8	79,9	79,9	7,4	8,7
13	BOFROST ITALIA SPA	no	€ 222.177	€ 221.735	0,2	€ 25.230	€ 25.134	11,1	11,2	68,8	70,3	0,5	1,1
14	CIGIERRE S.P.A.	no	€ 219.943	€ 155.221	41,7	€ 43.023	€ 32.512	19,5	20,9	59,7	53,8	15,6	19,3
15	FRIULIA - S.P.A.	no	€ 211.325	€ 203.525	3,8	€ 79.516	€ 71.540	34,2	32,6	19,5	16,5	2,6	3,0
16	B. PACORINI S.P.A.	no	€ 205.034	€ 219.507	-6,6	€ 8.832	€ 7.578	4,3	3,4	n.d.	75,4	20,2	20,1
17	BLUENERGY GROUP S.P.A.	no	€ 203.480	n.d.	--	€ 22.454	n.d.	10,8	n.d.	78,2	n.d.	2,4	n.d.
18	LIMACORPORATE S.P.A.	no	€ 200.424	€ 190.153	5,4	€ 45.728	€ 46.604	22,4	23,9	51,1	48,0	62,0	33,6
19	ILCAM S.P.A.	no	€ 193.234	€ 163.152	18,4	€ 15.550	€ 13.601	8,0	8,2	70,4	68,7	7,2	9,0
20	NIDEC SOLE MOTOR CORPORATION S.R.L.	no	€ 188.763	€ 168.938	11,7	€ 13.319	€ 10.059	6,6	5,9	n.d.	75,3	2,5	1,6
21	ZANINI HOLDING S.P.A.	no	€ 164.199	€ 152.141	7,9	€ 5.002	€ 4.678	2,9	2,9	79,3	80,1	10,4	7,3
22	ECOSYSTEM SRL	no	€ 146.648	€ 126.465	16,0	€ 7.672	€ 8.378	5,2	6,5	80,7	83,1	1,9	2,2
23	IDEALSERVICE SOC. COOP.	no	€ 140.393	€ 126.079	11,4	€ 17.282	€ 15.191	12,1	11,7	68,5	71,7	7,9	11,2
24	INOX MARKET SERVICE S.P.A.	no	€ 139.513	€ 127.957	9,0	€ 11.268	€ 6.787	7,9	5,2	83,9	83,8	27,8	53,8
25	CONSORZIO AGRARIO DEL FVG	no	€ 135.944	€ 143.153	-5,0	€ 3.048	€ 4.728	2,2	3,3	78,4	78,9	13,6	14,2
26	EMMETI SOCIETA PER AZIONI	si	€ 129.951	€ 117.983	10,1	€ 13.584	€ 12.467	10,4	10,5	72,6	72,7	24,8	26,9
27	SINA GRUPPO AUTO SPA	no	€ 125.541	€ 119.865	4,7	€ 3.043	€ 1.625	2,4	1,4	81,8	82,3	3,6	6,1
28	AUTA MAROCCHI S.P.A.	no	€ 124.647	€ 118.288	5,4	€ 12.503	€ 13.071	9,4	10,4	67,1	69,8	4,8	4,4
29	ROSA S.P.A.	no	€ 124.301	€ 123.626	0,5	€ 9.575	€ 8.247	7,6	6,6	63,0	70,2	6,4	8,4
30	CALLIGARIS S.P.A.	si	€ 123.990	€ 116.649	6,3	€ 19.814	€ 17.990	15,9	15,3	45,8	44,7	6,8	11,6
31	QUALITY FOOD GROUP S.P.A.	no	€ 122.891	€ 112.801	8,9	€ 11.794	€ 13.504	9,5	11,9	66,9	66,0	7,3	8,4
32	SARTORI S.P.A.	no	€ 120.910	€ 108.149	11,8	€ 5.240	€ 5.952	4,3	5,5	75,7	77,1	0,8	0,8
33	KANADA S.P.A.	no	€ 116.293	€ 100.906	15,2	€ 15.078	€ 12.507	10,9	12,2	64,0	69,1	4,8	8,6
34	ZANETTE GROUP S.P.A.	no	€ 115.119	€ 95.556	20,5	€ 17.442	€ 16.582	15,0	17,2	25,6	24,5	0,1	0,2
35	S.O. HOLDING S.P.A.	no	€ 112.330	€ 89.653	25,3	€ 22.101	€ 17.433	19,3	19,4	69,9	67,6	9,2	9,4
36	BROVEDANI GROUP S.P.A.	no	€ 111.870	€ 107.006	4,5	€ 19.609	€ 18.711	17,2	17,0	75,5	74,1	4,5	5,8
37	VIVAI COOPERATIVI RAUSCEDO	no	€ 111.209	€ 104.922	6,0	€ 4.516	€ 2.376	4,0	2,3	82,3	82,6	4,0	7,5
38	EURO&PROMOS FM S.P.A.	no	€ 110.682	€ 106.063	4,4	€ 9.262	€ 7.689	8,3	7,2	81,8	67,6	3,6	5,1
39	POLARIS S.R.L.	no	€ 104.977	€ 95.288	10,2	€ 6.646	€ 7.394	6,2	7,7	88,1	89,5	12,4	9,5
40	SNAIDERO RINO S.P.A.	si	€ 102.218	€ 112.982	-9,5	-€ 1.171	-€ 6.872	-1,1	-5,9	122,1	110,9	-135,8	-33,2

* nel calcolo dei ricavi viene considerata anche la voce A.5 Altri ricavi

I bilanci delle imprese che rientrano nell'ambito di applicazione degli standard IAS/IFRS sono stati ricondotti ai modelli di riclassificazione più diffusi utilizzati per i bilanci che rispondono alle disposizioni del codice civile. Va ricordato che la composizione di alcuni indicatori (Ebit, Ebitda ad esempio) non è regolamentata dai principi contabili di riferimento e che quindi il criterio di determinazione applicato dalle società con bilancio IAS/IFRS potrebbe non essere omogeneo con quello utilizzato nella presente classifica.

PAOLO ERMANO

Non è quindi un caso che guardare alla media e grande impresa ci può aiutare a capire meglio la dinamica occupazionale: nel 2016, le 96 aziende regionali con più di 250 addetti davano lavoro a ¼ degli occupati nel settore privato. Considerando le poco meno di 600 imprese con più di 50 dipendenti, qui vi troviamo 4 dipendenti su 10. Queste brevi considerazioni spero aiutino a capire perché le traiettorie segnate dall'evoluzione delle Top 500 rappresentano dei segnali molto importanti per il nostro futuro.

DATI GENERALI

Nel 2017, mentre il Pil regionale cresceva del 1,3% e gli occupati complessivi dello 0,8%, le Top 500 registravano fatturati medi in crescita del 8,7% (quello complessivo sale del 9,4%), valore medio della produzione: +12%; redditività operativa che cresce mediamente del 20% e utili a +70%. Le ottime performance delle Top 500 hanno nascosto molte criticità dell'economia regionale, perché esiste una frattura nei risultati dei primi della classe e di tutti gli altri, un tema che meriterebbe approfondimenti più ampi e strutturati. Guardando alle aree che compongono la regione, emerge lo slancio trainante di Trieste. Grazie al suo ruolo amministrativo di sede della Regione, all'ecosistema legato al porto che facilita la connessione con il resto del mondo e all'ampio spettro di enti di alta formazione che assicurano un flusso continuo di persone altamente qualificate, il capoluogo giuliano è capace di generare da solo 1/3 del fatturato complessivo con il 13% delle aziende (Udine: 40% del fatturato, 42% delle aziende; Pordenone: 1/4 del fatturato con 1/3 delle aziende; Gorizia: meno del 5% del fatturato con 1/10 delle aziende). Questo primato giuliano non si riflette solo sull'occupazione, con Trieste subito dietro all'area pordenonese per il più alto tasso di occupazione e il più basso tasso di disoccupazione e inattività, ma su altre importanti variabili. Ne cito due in particolare: l'alto reddito dei dipendenti, superiore del 6% rispetto alla media regionale e quasi del 7% rispetto al Friuli, e soprattutto un più alto valore aggiunto di attività ad alta intensità di conoscenza. Stante così le cose, la distanza del territorio giuliano dal resto della regione rischia di aumentare.

OCCHIO ALLA DIPENDENZA

A livello di sistema, si nota ancora un'ampia varietà nella distribuzione settoriale e geografica delle aziende che ci permette di avere un ecosistema con buone capacità di recupero, anche se il ruolo trainante di aziende leader come Fincantieri (10% dell'intero fatturato regionale) espone la regione ad una dipendenza che può essere tossica. Uno squilibrio che vede le prime 10 aziende in classifica farla da padrone: il loro valore della produzione è pari al 35% del totale (27% senza Fincantieri) e realizzano il 27% del totale degli utili (19% senza Fincantieri). Dobbiamo stare attenti perché questi profili di disparità non si possono arginare semplicemente elargendo denari pubblici senza il coraggio di operare delle scelte forti. E la disparità è nemica dello sviluppo. Infine, ricordiamo che con Valle d'Aosta e Abruzzo siamo la regione che più dipende dall'export per il suo benessere. Ma le migliori aziende del Friuli Venezia Giulia vendono principalmente beni strumentali, non beni di consumo, e mal controllano il mercato finale. Questo le rende, cioè ci rende, più vulnerabili alle continue intemperie dell'economia internazionali. Per tutelarci dovremmo almeno allinearci alle migliori pratiche internazionali in ogni ambito, dall'istruzione (quasi ci siamo), alle amministrazioni (fare meno e fare meglio), alle infrastrutture (banda ultra-larga e servizi digitali arrivano o sappiamo solo allargare strade e fare rotonde?), alla capacità di fare rete del sistema produttivo: sarebbe bene tornare tutti a remare insieme. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Metodologia

UDINE. La classifica riporta le società di capitali con sede legale e sede operativa in Friuli Venezia Giulia presenti nella banca dati Aida di Bureau Van Dijk al momento dell'analisi. Tutte le aziende i cui bilanci non erano presenti nella banca dati e che non risultano più attive al 31 dicembre 2018 non compaiono nella classifica. I dati relativi al 2017 si riferiscono ai bilanci chiusi entro il 31/03/2018. Nel ranking non compaiono le imprese che operano nel settore delle attività finanziarie e assicurative. L'attribuzione delle imprese ai diversi settori è stabilita sulla base del codice Ateco e della descrizione dell'attività e quindi va presa con cautela, dato che tale classificazione non sempre rispecchia l'attività principale della società.

I bilanci delle imprese che rientrano nell'ambito di applicazione degli standard IAS/IFRS sono stati ricondotti ai modelli di riclassificazione più diffusi utilizzati per i bilanci che rispondono alle disposizioni del codice civile. Va ricordato che la composizione di alcuni indicatori (Ebit, Ebitda ad esempio) non è regolamentata dai principi contabili di riferimento e che quindi il criterio di determinazione applicato dalle società con bilancio IAS/IFRS potrebbe non essere omogeneo con quello utilizzato nella presente classifica. I dati sull'andamento del settore a livello nazionale sono stati calcolati prendendo in considerazione i bilanci delle imprese italiane che nel 2017 hanno fatto registrare ricavi delle vendite pari o superiori a 12 milioni di euro. Il ranking è attribuito, anche per il 2016, sulla base dei bilanci disponibili al 31 dicembre 2018 e potrebbe quindi differire rispetto a quello pubblicato nella classifica dello scorso anno. Differenza dovuta al fatto che oggi potrebbero essere disponibili bilanci del 2016 che al momento dell'elaborazione della classifica precedente non erano presenti nella banca dati utilizzata, che alcune imprese considerate nell'edizione 2017 potrebbero non essere più attive e quindi escluse dalla classifica 2018 e che vengono considerate anche le imprese con sede operativa in regione. Valori in migliaia di euro.—

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

INDICE	CALCOLO	SIGNIFICATO
FATTURATO	È il valore complessivo delle vendite effettuate nell'anno di riferimento	Misura il giro d'affari dell'azienda
EBITDA	(Margine Operativo Lordo) è la differenza tra i ricavi e i costi legati all'acquisto di beni e servizi e al costo del lavoro	Misura il reddito operativo non considerando i costi stimati quali ammortamenti e svalutazioni. Misura, con qualche semplificazione, l'ammontare delle risorse finanziarie prodotte dalla gestione caratteristica
EBIT (Earnings before interest and taxes)	Si ottiene sommando al margine operativo netto i proventi finanziari diversi da quelli v/banche e le rettifiche di attività finanziaria. È la somma tra risultato operativo e il reddito della gestione patrimoniale	Rappresenta il margine economico che deriva dalla gestione operativa e da quella finanziaria attiva. Esprime la capacità dell'azienda di generare reddito attraverso la gestione tipica e quella patrimoniale
UTILE / PERDITA	È l'ultima riga del conto economico	Rappresenta l'incremento (decremento) di ricchezza
ONERI FINANZIARI NETTI %	È la differenza tra proventi e oneri finanziari rapportati al fatturato	Attenzione: se positivo (negativo) sono maggiori i proventi (oneri)
PASSIVITÀ	(mezzi di terzi) sono l'insieme dei debiti compresi i fondi	Rappresenta il valore delle fonti di finanziamento appartenenti a terzi
PATRIMONIO NETTO	(mezzi propri) sono l'insieme delle risorse che fanno riferimento ai soci	Rappresenta il capitale di rischio
RAPPORTO INDEBITAMENTO	È il rapporto tra mezzi di terzi e il totale delle fonti di finanziamento (mezzi di terzi più mezzi propri)	Rappresenta l'indebitamento. Al crescere del rapporto si riduce la solidità aziendale

INDICE	CALCOLO	SIGNIFICATO
OF / EBITDA	Rapporto tra oneri finanziari e EBITDA	Indica la quota di margine operativo lordo assorbito dagli oneri finanziari. Attenzione: è positivo (negativo) quanto l'EBITDA è positivo (negativo)
ROA	(Return on Assets) rapporto tra EBIT e totale attivo	Esprime la redditività operativa in funzione del totale delle attività.
ROS	(Return on Sales) rapporto tra EBIT e fatturato	Esprime la redditività delle vendite, ovvero il margine operativo delle vendite
ROE	(Return on Equity) rapporto tra utile / perdita e patrimonio netto	Esprime la redditività netta dei mezzi propri
IFRS	International Financial Reporting Standars	Indica se la società ha utilizzato i principi contabili internazionali
RANK 2017 vs 2016	Confronto tra la posizione in classifica nel 2017 e quella del 2016	Le imprese che nel 2016 avevano una posizione oltre il 500 prendono il valore «+500". Il segno -- indica che per l'impresa non sono disponibili i bilanci del 2016 e quindi non è possibile calcolare la posizione nel ranking per quell'anno
VALORE DELLA PRODUZIONE	Ai ricavi netti si aggiunge la variazione delle rimanenze di prodotti finiti e semilavorati, le costruzioni interne capitalizzate e le lavorazioni per conto terzi	Rappresenta il valore di quello che l'impresa ha prodotto nel corso dell'esercizio

Nota: n.d. indica un valore non disponibile - n.s. indica un valore non significativo

L'autore

Paolo Ermano è docente di Economia internazionale e del Laboratorio di strategie aziendali e politiche economiche del Dipartimento di Scienze economiche e statistiche dell'università di Udine. Nel blog LatitudinE si occupa di temi economici e sociali che riguardano il Friuli Venezia Giulia. Uno degli ultimi post è dedicato al benessere equo e sostenibile in base all'ultimo rapporto Istat che fotografa lo sviluppo economico, sociale, culturale, ambientale e relazionale nel Paese.

LO STUDIO

LUCI E OMBRE

La grande corsa delle aziende "tigre" Ma sulla ripresa torna l'incertezza

Nel 2017 il fatturato aggregato delle prime 500 società della regione è cresciuto del 9% a quota 34,9 miliardi

	Le aziende tigre	Fatturato					EBITDA				
RANK 17	Ragione sociale	2017	2016	2015	2014	2013	2017	2016	2015	2014	2013
22	AUTOSTAR S.P.A.	259.865	220.880	176.880	161.133	136.964	9.011	7.022	4.978	3.846	2.403
25	BOFROST ITALIA SPA	219.595	219.319	216.909	206.115	193.173	23.235	23.027	20.671	18.324	15.827
41	CIGIERRE S.P.A.	139.662	119.866	105.041	51.177	41.772	30.753	26.640	21.130	13.961	10.204
42	IDEALSERVICE SOC. COOP.	139.321	125.124	121.335	106.854	103.104	12.162	10.202	9.889	9.697	9.455
61	RONCADIN S.P.A.	107.901	94.764	90.230	78.400	56.051	13.875	9.640	7.675	4.456	2.904
62	EURO&PROMOS FM S.P.A.	107.665	103.079	96.523	88.443	83.196	8.758	6.540	5.995	4.897	2.860
72	ZANUTTA S.P.A.	94.471	79.827	69.760	59.330	41.320	4.363	2.778	2.020	1.831	1.339
79	MIKO S.R.L.	80.402	65.940	53.330	41.521	35.466	21.017	16.967	13.763	9.920	8.288
85	G.S.A. S.P.A.	68.358	60.222	49.927	42.862	38.749	10.474	9.496	6.252	4.572	3.970
91	CAFC S.P.A.	63.726	51.957	50.737	47.200	40.002	29.517	23.551	20.633	17.539	15.781
93	VIVO FRIULI VENEZIA GIULIA S.P.A.	62.572	59.889	57.624	53.543	51.630	6.591	5.686	4.896	4.433	3.874
95	MOBILIFICIO SAN GIACOMO S.P.A.	61.581	55.159	50.340	43.932	38.159	5.500	4.428	3.766	3.255	3.231
122	GRUPPO ILLIRIA S.P.A.	50.658	48.102	41.093	39.868	38.746	7.180	6.957	6.617	6.515	6.052
154	ASEM S.P.A.	40.169	34.779	30.521	25.754	22.659	8.471	6.550	5.776	4.136	3.042
165	PRATIC - F.LLI ORIOLI - S.P.A.	37.063	31.368	26.906	20.714	19.108	10.236	9.119	7.130	4.691	3.936
169	VECAR S.R.L.	36.093	34.672	30.682	28.738	26.386	7.179	5.265	4.715	4.075	3.811
200	FRIULAIR S.R.L.	29.497	24.894	23.257	21.330	18.997	4.019	3.627	2.986	2.664	2.419
205	B METERS SRL	29.078	27.168	21.203	18.305	15.509	6.783	6.725	3.400	2.652	1.702
209	AFG S.R.L.	28.346	24.272	23.928	23.410	22.038	1.533	1.365	1.265	1.178	1.027
210	PACORINI SILOCAF S.R.L.	28.196	25.854	25.158	24.544	23.592	2.313	1.246	979	818	304
243	OMNICO S.R.L.	24.810	21.779	16.529	14.931	14.019	2.297	1.922	1.473	1.239	808
249	GERVASONI S.P.A.	24.326	22.080	20.694	20.485	18.705	3.808	3.745	3.466	3.353	3.084
258	ITALIANA FERRAMENTA S.R.L.	23.422	20.122	16.900	15.463	13.201	4.031	3.095	1.572	1.354	828
290	PMA FVG S. CONS. R.L.	22.083	20.352	16.839	14.717	11.009	260	238	165	103	92
314	JOLANDA DE COLO' S.P.A.	20.457	17.693	16.179	13.809	13.255	1.163	1.094	898	626	472
330	MSG SOCIETA' CONSORTILE A R. L.	19.506	14.593	11.523	8.430	6.645	225	173	123	107	54
343	ATON PER IL PROGETTO S.R.L.	18.764	17.070	17.065	14.102	12.389	9.196	7.665	5.379	3.885	3.465
366	MIDJ S.P.A.	17.710	16.291	13.495	11.817	11.122	1.626	1.366	942	850	623
387	QUASER S.R.L.	16.419	14.958	13.805	13.554	11.295	1.054	1.047	932	915	641
410	KFL S.R.L.	15.373	13.809	12.293	10.274	8.297	2.648	2.587	2.028	1.492	848
417	SACILESE IND.VETRARIA S.R.L.	15.122	14.796	13.832	12.631	11.517	3.208	2.853	2.580	1.627	1.618
428	AGRITURISTICA LIGNANO S.R.L.	14.716	10.009	5.875	4.952	4.832	3.444	2.380	1.940	1.568	1.480
489	BIASON AUTO S.R.L.	12.733	10.392	8.676	7.359	6.713	339	316	214	201	183
492	VITERIA 2000 - SRL	12.718	10.108	8.978	7.096	6.398	1.468	727	648	469	362
494	ETIGRAPH ITALIA S.R.L.	12.598	12.165	11.589	9.857	9.752	1.969	1.717	1.584	854	651
495	COOP. FAI ONLUS	12.584	12.221	11.487	11.330	9.591	368	353	307	236	151

GIANLUCA TOSCHI
CRISTINA LANDRO

Nel 2017 le prime 500 società della regione hanno generato un fatturato aggregato di 34,9 miliardi di euro, con una crescita, rispetto all'anno precedente, che sfiora i 3 miliardi (+9%). I dati degli ultimi bilanci confermano, quindi, il dato positivo che si era registrato anche nella precedente edizione di Top 500, in cui la crescita era stata pari al 7,5%. Ma le buone notizie non si fermano qui: la crescita è stata, infatti, diffusa, dato che ha riguardato 379 delle 500 società in classifica (pari a circa il 76% del totale) e non ha interessato solo i grandi player ma anche le imprese più' piccole. A questo va aggiunto che nel 40% dei casi l'aumento dei ricavi ha addirittura superato il 10%.

A crescere non sono solamente i ricavi ma anche la redditività: migliora significativamente l'Ebidta (l'indice che misura il reddito delle aziende focalizzandosi sulla loro gestione operativa) che risulta pari a 2,8 miliardi di euro con una crescita del 19,6% rispetto al 2016. Anche in questo caso si riscontra un aumento diffuso: nel 55% dei casi analizzati (ovvero per 274 società), l'Ebidta è risultato in crescita rispetto all'anno precedente e nell'48% dei casi l'incremento dei volumi di fatturato si è accompagnato ad un incremento della marginalità, a dimostrazione di un corretto focus della strategia di crescita.

Rimanendo nell'ambito della redditività va segnalato che il RoS (Return on Sales), l'indicatore che misura la redditività delle vendite, migliora in più di metà delle imprese (50,9%) e il Roe (Return on Equity), che esprime il rendimento del capitale proprio cresce nel 51,9% dei casi. Il buon andamento dei ricavi e dei principali indicatori relativi alla redditività si riflette sulla quota delle imprese in utile che rimane particolarmente rilevante (87%, ovvero 436 società), stabile rispetto al 2016.

Per quanto riguarda gli indicatori di tipo finanziario, il rapporto tra oneri finanziari e Ebidta, che restituisce indicazioni sul peso del costo dell'indebitamento, diminuisce (e quindi migliora) in più del 60% delle imprese e nel 55,4% delle società migliora il rapporto di indebitamento.

L'analisi dell'andamento a livello settoriale fa emergere alcune tendenze interessanti. Il settore più importante, se si considera il volume dei ricavi, è quello della cantieristica che conta, però, solamente quattro società di cui una di dimensioni decisamente più grandi rispetto alle altre. I ricavi aggregati (circa 3,7 miliardi di euro) risultano in crescita del 22,9% rispetto all'anno precedente, risultato raggiunto per la quasi totalità dalla società più importante del comparto. A seguire, in termini di importanza, i tre settori delle macchine e apparecchiature (3,9 miliardi di euro in termini di valore della produzione), il settore delle utilities - acqua, gas, energia e rifiuti (3,5 miliardi di fatturato) e la siderurgia con ricavi pari a 3,1 miliardi. Il comparto delle utilities ha registrato una significativa crescita dei ricavi (+21,6%) trainato dal buon andamento del principale operatore del settore. Anche la siderurgia risulta in forte crescita (+17,4%). Segnali molto positivi arrivano anche dalle imprese che operano nei porti e nella logistica che hanno riportato ricavi per 2,7 miliardi in crescita rispetto al 2016 (+13,4%) e una marginalità media del 10,7%. Il settore è stato caratterizzato da una forte crescita del fatturato delle dieci imprese più grandi e da un miglioramento di tutti gli indicatori economici. Spicca il forte miglioramento in termini di redditività delle vendite e sul capitale netto investito dovuto soprattutto al ritorno alla redditività del principale operatore che rappresenta il 44% del fatturato del settore. In termini di crescita si distinguono la filiera delle costruzioni, con un valore della produzione di 1,9 miliardi che ha avuto una crescita estremamente significativa (+32,8%) ed ha registrato una marginalità del 9,4%, anch'essa in crescita nonché la distribuzione di autovetture che registra un fatturato di 1,5 miliardi di euro in aumento del 33,6% sul 2016. In termini di marginalità si distinguono il settore del legno e mobile con ricavi complessivi del settore di 2,2 miliardi, in crescita dell'8,6% che ha riportato un Ebitda del 9,1% e il settore alimentare con un fatturato di 1,2 miliardi che ha avuto un Ebitda del 10,5% costante rispetto al 2016.

Il 2017 si è quindi chiuso positivamente per molte delle principali imprese della regione. Un miglioramento che ha caratterizzato aziende di dimensioni e settori diversi, una caratteristica che si ritrova anche tra le "imprese tigre", quelle che dal 2013 hanno ricavi e redditività sempre in crescita. Cosa aspettarsi per l'anno appena concluso? Nella seconda parte del 2018 alcune nuvole (rallentamento della crescita economica globale e degli scambi internazionali) hanno cominciato ad addensarsi.

I bilanci del 2018 ci diranno come le imprese della regione hanno saputo rispondere a questa nuova fase del ciclo economico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'autore

Gianluca Toschi (in foto) è ricercatore senior di Fondazione Nord Est, uno dei più autorevoli think tank che indaga sulla realtà economica e sociale del territorio nordestino. È docente a contratto di Economia dell'Integrazione Europea presso l'Università di Padova. Da oltre dieci anni si occupa delle trasformazioni del sistema industriale italiano con particolare attenzione ai sistemi di piccole e medie imprese e ai distretti industriali, al tema dell'innovazione, alle politiche industriali e al digital manufacturing.

Supplemento gratuito al numero odierno del MESSAGGERO VENETO
Direttore responsabile: OMAR MONESTIER
Vicedirettore: PAOLO MOSANGHINI
Pubblicità a cura della A. MANZONI & C. S.p.A.

ALIMENTARE

La società continua ad avanzare. Oltre 400 dipendenti, raddoppia la capacità produttiva
Il presidente Edoardo: «Ancora inefficace la difesa del made in Italy. Bisogna fare di più»

Da ambulanti locali a globali Roncadin fa della pizza un'icona

ELENA DEL GIUDICE

Cuore produttivo a Meduno, nella Pedemontana pordenonese, oltre 400 dipendenti, Roncadin spa sfoma pizze surgelate che vengono consumate in mezzo mondo. Un'azienda dinamica con indicatori costantemente positivi che nemmeno il devastante incendio del 2017 - anche grazie alla disponibilità dei dipendenti - è riuscito ad azzerare. Alla guida, da presidente, il fondatore, Edoardo Roncadin; al suo fianco come Ad il figlio Dario.

Non si smentisce la Roncadin, e anche nel 2018 continua a crescere, entrando di diritto nel pool delle "aziende tigre" del Fvg. Il segreto? «Semplice - risponde con un sorriso Edoardo Roncadin -: bisogna vendere. E per farlo bisogna muoversi, prendere l'aereo, recarsi in nuovi Paesi, proporre la pizza made in Italy, farla assaggiare... Come vede, nessun segreto».

A parte la qualità...

«Quella è un presupposto imprescindibile. Guai se non c'è. E una volta che hai realizzato un prodotto di qualità, lo metti in valigia e inizi a viaggiare. Se pensi sia possibile fare come il negoziante d'un tempo, che si mette davanti alla porta della propria bottega in attesa che arrivino i clienti... Beh, non funziona».

I clienti bisogna andarseli a cercare.

«I clienti, come il lavoro, vanno cercati. Bisogna fare gli ambulanti, noi siamo nati ambulanti locali, siamo diventati ambulanti globali».

E il vostro mercato è...

«È il mondo. Esportiamo in tutta Europa, dalla Germania alla Francia, dalla Spagna al Benelux, e una volta ben posizionati abbiamo varcato lo stagno e siamo approdati negli Usa, che rappresentano oggi circa un terzo del fatturato».

L'imprenditore Edoardo Roncadin

E magari proponete anche la pizza con l'ananas...

«Assolutamente sì, ma non per il mercato americano quanto per quello tedesco».

Per cui il prodotto si declina nei gusti del mercato di riferimento?

«Cerchiamo di proporre una pizza in grado di soddisfare le esigenze dei clienti, quindi ci sono anche ingredienti che non avrebbero successo in Italia. Ma la fragranza, il profumo, sono italiani. E in più esportiamo la nostra cultura alimentare».

Il mercato più difficile da penetrare?

«La Russia, a causa dell'embargo, e forse la Cina perché i latticini non fanno parte dell'alimentazione di quel Paese».

Dopo l'incendio del 2017 siete prossimi a completare l'ampliamento dello stabilimento di Meduno.

«Entro settembre dovremmo essere pronti anche con le due nuove linee produttive, la prima delle quali sarà operativa tra un mese, mentre la 9 entrerà a regime in autunno. Con questo investimento raggiungeremo una capacità produttiva di 1 milione di pizze al giorno, per 200/220 milioni l'anno».

Quanto mercato interno e quanto export?

«Due terzi della produzione è destinata all'estero».

Una crescita che conferma l'interesse per il made in Italy. Anche se i maggiori produttori di pizze sono tedeschi...

«Vero, e si propongono al mercato con denominazioni o marchi che ricordano l'Italia. Ristorante... Trattoria... E nessuno ci difende».

Al made in Italy servirebbe maggiore protezione?

Assolutamente sì, servirebbe un'azione di difesa più attenta ed efficace a livello internazionale dell'italianità dei prodotti. Anche l'italian sounding è, in fondo, una concorrenza sleale. E questo vale per tutti, e soprattutto per le eccellenze del settore alimentare, dove il ricorso a denominazioni italiane è sempre più diffuso perché garanzia di successo».

Prossimi obiettivi?

«Il completamento del passaggio generazionale. E devo dire che è già ora una grande soddisfazione vedere che i miei figli stanno continuando, senza grilli per la testa, nella strada tracciata del lavoro e dell'impegno, continuando a far crescere l'azienda per costruire futuro consapevoli della responsabilità che un imprenditore ha. A loro dico sempre: esportiamo pizze, non braccia. E lo facciamo da Meduno, dove siamo una delle poche alternative all'emigrazione». —

BY NC ND ALL CONDIRITTI RISERVATI

Euro&Promos. Professionalità e passione nel mondo del Facility Management

Il Gruppo Euro&Promos è una delle più importanti realtà nel settore multiservizi di "Integrated Facility Management", che conta oltre 6000 dipendenti diretti ed affermata su tutto il territorio nazionale con un ampio portfolio clienti sia nel Settore Pubblico che Privato.

Attraverso le società del Gruppo vengono offerti diversi servizi: pulizia civile, industriale e sanitaria, logistica di magazzino, manutenzioni industriali, gestione rifiuti, disinfestazioni e derattizzazione, lavanolo e lavanderia industriale, oltre a gestioni in ambito culturale, accoglienza, vigilanza non armata ed office management, per arrivare poi alla gestione integrata di strutture residenziali, servizi socio-sanitari e riabilitativi, attività di animazione.

Euro&Promos si propone come partner unico e affidabile sul quale i clienti possono fare affidamento per la gestione degli spazi e dei servizi indiretti, scegliendo di affidare completamente la gestione di tali servizi ed il relativo coordinamento.

Parliamo quindi di **global service integrato**, di outsourcing (esternalizzazione), che rappresenta per i clienti uno strumento di flessibilità e un'occasione di risparmio, oltre che di risorse, anche di tempo, per non dimenticare un miglioramento del risultato. L'**outsourcing** permette non solo di avere a disposizione persone e mezzi qualificati, ma consente anche una maggiore flessibilità nella organizzazione aziendale, così da permettere alle imprese di cogliere più velocemente le opportunità e le sfide offerte dal mercato.

Il Gruppo, presente in tutta Italia e all'estero, è in forte espansione. Il fatturato è di **130 milioni di Euro** e un **utile di oltre 5 milioni**. L'aumento di fatturato e di utile è stato costante di anno in anno, e, collegato ad esso, anche l'incremento consistente di lavoratori diretti.
L'Amministratore Delegato, Dott. Alberto Tavano Colussi, spiega che nel prossimo triennio il Gruppo si prefigge il raddoppio del fatturato attraverso una crescita per linee interne con aggiudicazione di nuove gare, alla presenza nel mercato privato, oltre alla crescita per linee esterne, attraverso l'acquisizione di realtà aziendali presenti nel nostro core business ed in business correlati. Per esempio, il servizio di manutenzioni industriali è stato fortemente potenziato grazie all'acquisizione di una società leader nel Triveneto, altamente preparata per far fronte alle esigenze più customizzate.

I clienti appartengono sia al mondo pubblico che privato: enti pubblici, sedi aziendali, stabilimenti produttivi, strutture sanitarie, uffici aperti al pubblico e locali di produzione e stoccaggio.
Risulta quindi determinante **la capacità di adattarsi e calarsi perfettamente nel contesto di riferimento**, dando risposte adeguate, con flessibilità e prontezza d'intervento.

Più nel dettaglio, i maggiori clienti privati, tra i quali importanti gruppi internazionali, appartengono a diversi settori: **industria pesante, industria cartaria, settore chimico-cosmetico, navale, metalmeccanico, beverage, piccoli componenti elettronici e fabbricazione di elettrodomestici**. Euro&Promos riesce a percepire le esigenze del cliente e a trovare soluzioni adeguate, facendo co-esistere l'attività non-core con l'attività core del committente. Elementi distintivi sono spirito di partnership e qualità del servizio. Ne conseguono un rapporto consolidato nel tempo e fiducia reciproca, come spiega Massimiliano Cotti Cometti, Direttore della Divisione Logistica.

Viene fornito supporto concreto direttamente presso gli stabilimenti produttivi, attraverso attività di: gestione dei magazzini in-bound e out-bound, asservimento materie prime e componenti per la produzione, l'attività di imballo, picking e confezionamento, oltre a controlli qualità. Contestualmente, all'interno dello stesso stabilimento, vengono svolte attività di manutenzioni meccaniche e pulizie industriali. Il committente può interfacciarsi così con un partner unico, per molteplici esigenze.
Rispetto al prossimo futuro, non troppo lontano, in particolare per lo sviluppo della Private Division, sono previsti importanti investimenti tecnologici per ottimizzare i processi e le attività, da quelle di funzione a quelle di business, al fine di essere ancora più efficienti e proporre, assieme agli attuali servizi, degli elementi distintivi, dei plus.
Euro&Promos intende offrire ai propri clienti servizi altamente specializzati e personalizzati, dove tecnologia e software devono integrarsi perfettamente con il know-how dei collaboratori.
La **ventennale esperienza** verrà spesa al servizio nel settore della logistica di magazzino e delle manutenzioni per portare valore aggiunto sul mercato, che oggi richiedere alle aziende di essere flessibili, veloci, pronte.

Gli headquarters di Udine

Dal 2000 sono state conseguite numerose certificazioni per i diversi ambiti in cui il Gruppo opera, dalla progettazione all'erogazione e gestione qualitativa di servizi, attività di carpenteria e saldatura, marchio Fitosanitario FITOK, EMAS, fino all'impegno etico per i diritti dei lavoratori e alla sicurezza e salute sul posto di lavoro.

Nel 2017 l'Autorità garante della concorrenza e del mercato ha premiato Euro&Promos con le tre stellette, conferendo il massimo punteggio ottenibile in termini di Rating di legalità. L'importante classifica è uno strumento del Ministero dello sviluppo economico, un indice del rispetto dei principi di legalità e di attenta gestione del business all'interno delle aziende che ne fanno domanda.

Euro & Promos
Facility Management

Euro&Promos FM S.p.A.
Sede Legale e Amministrativa
Via Antonio Zanussi, 11/13
33100 UDINE (Ud)
Tel: 0432.603605
Fax: 0432.524484
www.europromos.it

INFORMAZIONE COMMERCIALE

ECONOMIA

Banca TER
Credito Cooperativo FVG
Professionalità e competenza al servizio delle Imprese
DIALOGO UGUALE SVILUPPO
CREDITI SPECIALI
ASSISTENZA A 360°
VALORE DEL BUSINESS
bancater.it

ELECTROLUX SI SDOPPIA

Il Professional da Pordenone sbarca alla Borsa di Stoccolma

La multinazionale prepara la separazione delle due divisioni di prodotto
L'operazione sarà completata con la quotazione prevista entro il 2020

Elena Del Giudice

PORDENONE. Electrolux si sdoppia: una società, Electrolux, dedicata all'elettrodomestico, e una Electrolux Professional, riservata alle apparecchiature professionali. Questa la proposta che il Board della multinazionale svedese avanzerà agli azionisti nel corso di un'assemblea, e che – se approvata – porterà un po' di Pordenone alla borsa di Stoccolma, visto che il quartier generale del Professional è, infatti, a Vallenoncello.

Il progetto è stato ufficializzato ieri da Electrolux, che ha spiegato come il gruppo «si sta preparando per la separazione dalla propria area del business dei prodotti professionali. Due saranno le società quotate con orizzonte temporale 2010.

Il Cda «ritiene che tale scissione abbia il potenziale per creare un valore sostanziale per gli azionisti nel tempo, dato che le due imprese hanno mercati finali, clienti e fattori di successo diversi. Una divisione consentirà a entrambe le società di concentrarsi sulle rispettive opportunità di crescita redditizia, con strategie distinte per l'innovazione e l'attenzione al cliente, nonché un elevato livello di efficienza e remunerazione del capitale – spiega l'azienda –. I costi di separazione dovrebbero essere relativamente bassi».

L'headquarter di Electrolux Professional a Vallenoncello

Electrolux Professional è un fornitore leader di soluzioni per servizi di ristorazione per collettività, mense, ospedali, oltre che lavanderia e refrigerazione per una vasta gamma di clienti. È un operatore globale con attività in Emea (Europa, Medio Oriente e Africa), Nord America e Apac (Asia-Pacifico). Il suo mercato è caratterizzato da elevate esigenze in termini di qualità e soluzioni efficienti, che richiede l'offerta di un set completo di prodotti di alta qualità, un'assistenza clienti superiore nonché innovazione e investimenti nella connettività.

Il core business consumer del Gruppo Electrolux offre elettrodomestici con una gamma di marchi consolidati tra cui Electrolux, Frigidaire e Aeg prodotti in tutto il mondo, con una forte presenza in Italia dove ha 4 stabilimenti (Porcia, Solaro, Susegana, Forlì), un centro di ricerca e innovazione mondiale, a Porcia (mentre quello del Professional è a Vallenoncello). Detiene posizioni da leader di mercato in aree mirate, vanta una solida esperienza e sta investendo molto in innovazione, anche e soprattutto nel prodotto, oltre che nel processo, per offrire ai consumatori apparecchiature versatili, innovative e connesse.

«Electrolux Professional è l'unico fornitore nello spazio delle apparecchiature professionali con un'offerta completa e integrata di soluzioni sotto un unico marchio. Come tale, ha un potenziale significativo per la creazione di valore a lungo termine come una società agile e autonoma, che può perseguire la crescita attraverso il consolidamento del mercato e l'innovazione» ha dichiarato Staffan Bohman, presidente del Cda di AB Electrolux. «Electrolux ritiene che il suo core business consumer trarrà vantaggio sia in termini di crescita che di marginalità, da una maggiore attenzione all'innovazione dell'esperienza dei consumatori, al mercato post-vendita e ai mercati emergenti. Gli obiettivi finanziari di Electrolux rimarranno invariati a seguito della separazione di Electrolux Professional».

I preparativi sono stati avviati e il Board intende presentare una proposta per la distribuzione e l'inserimento di Electrolux Professional nel corso di una assemblea degli azionisti. Se gli azionisti decideranno favorevolmente rispetto a questa proposta, riceveranno azioni di Electrolux Professional in proporzione alla loro partecipazione in AB Electrolux. L'intenzione è quella di quotare Electrolux Professional sul Nasdaq Stockholm durante la prima metà del 2020. Il Board ha quindi precisato che sarà in grado di fornire un aggiornamento sull'operazione, e sui tempi, attorno alla metà del 2019. –

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

L'INVESTIMENTO

Da Friulia un mini bond per la crescita di Thermokey

UDINE. Friulia continua a sostenere il processo di crescita di Thermokey s.p.a., azienda attiva nei settori del condizionamento e della refrigerazione, con un mini bond (prestito obbligazionario) fino a 1,5 milioni di euro per i prossimi sei anni. Contestualmente è previsto un ulteriore aumento di capitale di un milione di euro da parte di Investo Uno, società che già controlla il 70% di Thermokey.

Friulia punta a completare il supporto finanziario, iniziato nel 2016 con un aumento di capitale di 1,5 milioni, che consentirà all'azienda di rafforzare il percorso di crescita per espandere la presenza commerciale al di fuori dell'Europa e allo sviluppo di nuovi prodotti. Thermokey è un'impresa produttrice di scambiatori di calore, macchine per la refrigerazione e per il condizionamento che apre i suoi primi stabilimenti di Rivarotta di Rivignano nel 1991. Si distingue per il profilo internazionale esportando oltre il 70% delle proprie unità ventilate. Sotto la guida dell'ad Giorgio Visentini, assieme al presidente Giuseppe Patriarca, l'azienda nel 2018 raggiungerà un fatturato di 29 milioni (+10% rispetto al 2017) e una crescita degli ordini del 15%. Il business plan 2018-2022 prevede investimenti complessivi per 6 milioni, 4 dei quali in nuovi impianti produttivi. —

TOP 500

Altre tre aziende friulane al vertice in regione per fatturato e redditività

UDINE. Top 500, un dossier sulle prime 500 aziende del Friuli Venezia Giulia, con analisi, dati, commenti e storie aziendali. Un corposo dossier nel quale, nell'edizione 2019, si è inserito - involontariamente - un errore. Nell'elenco delle prime 500 società del Fvg, mancano infatti i nomi di tre imprese, "saltati" durante l'impaginazione dei grafici. Le imprese che mancano all'appello sono Euro&Promos, Colussi Ermes srl e Ici Coop. Le scuse, in questi casi, sono doverose. Nei confronti delle società "scomparse" immeritatamente dalla classifica, e anche con i lettori che hanno avuto un'informazione incompleta Poniamo rimedio riepilogando i dati salienti delle tre aziende.

EURO&PROMOS FM SPA
Posizione in classifica 62, ha chiuso il 2017 con un fatturato in crescita rispetto al 2016, a 107 milioni 665 mila euro (103,079 milioni l'anno precedente). Il valore della produzione è stato di 108 milioni 481 mila euro nel 2017 contro i 103,62 milioni del 2016. L'Ebitda si è attestato a 8 milioni 758 mila euro, era 6,54 milioni l'anno precedente. L'Ebit ha chiuso a quota 7,8 milioni, contro 5,028 del 2016. L'esercizio 2017 ha chiuso in utile a 5,3 milioni, erano 3,9 nel 2016. Il Patrimonio netto è di 12,47 milioni; era 18,4 milioni l'anno precedente.

COLUSSI ERMES SRL
Posizione 186, ha chiuso il 2017 con un fatturato di 32,394 milioni di euro contro i 30,395 del 2016. Il valore della produzione è di 32,2 milioni a fronte dei 31,7 dell'anno precedente. L'Ebitda è di 3,62 milioni, in incremento rispetto ai 3,45 dell'anno precedente. L'Ebit si è attestato a 2,96 milioni, leggermente al di sotto dei 2,97 del 2016. L'esercizio ha chiuso in utile per 2 milioni e 68 mila euro, lievemente superiore rispetto ai 2 milioni 11 mila del 2016. Il patrimonio netto a fine 2017 era di 14,71 milioni contro i 14,25 del 2016.

L'evento Top 500 organizzato mercoledì negli spazi dell'ex rotativa al Messaggero Veneto

ICI COOP
Posizione 187, ha archiviato il 2017 con un fatturato in crescita a 32,27 milioni di euro, contro i 26,395 del 2016. Il valore della produzione è stato di 33,19 milioni, a fronte dei 24,9 del 2017. L'Ebitda si è attestato a 3,19 milioni di euro, con un incremento notevole sul 2016 quando si era fermato a 1,37 milioni. L'Ebit è di 750 mila euro, contro 429 mila del 2016. Il risultato di esercizio è positivo per 259 mila euro, contro la perdita di 280 mila euro del 2016. Il patrimonio netto è di 18,69 milioni di euro, in aumento sui 18,48 dell'anno precedente. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI